

# GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

## PATTI DI ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
" a domicilio	" 20	" 10.50	" 6.—
Per tutta Italia franco di posta	" 22	" 11.50	" 6.—

Per l'Estero le spese di posta in più.  
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

Le associazioni si ricevono:

in Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Serri, N. 106.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10

## PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina a centesimi 20 la linea o spazio di linea in carattere testino.

Articoli amministrativi centesimi 70 la linea.

Non si tiene conto d'altro degli articoli annunciati e si respingono le lettere non sottoscritte.

I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

## Provvedimenti Finanziarii

(Seguito del discorso dell'on. Sella ministro)

(Contin. V. num. d'ieri)

Circa le imposte, avete sentito quanto fu detto dall'on. Maurogonato la cui competenza assoluta in materia finanziaria è da tutti riconosciuta.

Voce a sinistra: Assoluta.

Sella. Competenza assoluta. Egli vi espone delle considerazioni sugli aumenti delle imposte. Aritmeticamente egli ha ragione di vendere nelle sue cifre; ma ad un ministro delle finanze occorre un certo margine. (Oh! oh! risa) Sì, ci vuole un certo margine, specialmente nelle previsioni di tasse nuove; vedete, per esempio, le previsioni sul macinato, sull'alcool. Nei primi tempi le tasse non possono dar tutto quello che si prevede; danno poco.

Io quindi ho tenuto un certo margine; ho chiesto 30 milioni di imposte.

La Commissione, con grande fiducia nello sviluppo della ricchezza, nelle esazioni ha ridotto la somma. Essa ha gran fiducia in me. Devo poi ringraziare l'on. Rudini delle sue parole circa l'aumento delle imposte. Quelle sue parole mi ricordavano le prove di coraggio altrà volta da lui date. Ah! signori, ci vuol del coraggio a parlare in favore delle imposte. Io auguro ai miei avversari censure come quelle della Commissione. Io vi dico se il linguaggio di quei signori non fu linguaggio di veri amici che vi correggono, ma vi sorreggono anche. L'onorevole Maiorana ha detto che la necessità è una parola vuota, che non dice nulla. (Risa) L'on. Rattazzi ha detto che le mie proposte complesse sono contrarie allo Statuto.

Io non sono mica innamorato del sistema delle proposte complessive, lo credo che in avvenire quando le finanze saranno riordinate, non verrà in mente a nessun ministro di presentare proposte diverse riunite insieme.

Io non so poi come l'on. Rattazzi abbia potuto rimproverarmi di violare lo statuto. Io mi sono quasi chiesto se egli volesse accusarmi di far anche un colpo di Stato. (Risa) Io presento ora la relazione del Tesoro al 31 dicembre 1871, e verrò man mano presentando i bilanci.

Il merito della sollecitudine nella relazione del Tesoro spetta ai funzionari, dei quali io non posso abbastanza lodare lo zelo. Io non posso ringraziar abbastanza l'on. Maurogonato delle sue lodi a quei funzionari benemeriti.

Il miglior mezzo per eccitare il loro zelo è quello di render loro giustizia, ed io ho per massima: l'unicuique suum, e non vengo qui a dirvi: ho fatto questo, ho fatto, ma vi dico: i miei funzionari han fatto questo, han fatto quello. (Bene).

Signori! Pensando a quello che noi abbiamo fatto, io credo che il gran partito ch'ebbe il coraggio di votar le tasse, che andò incontro alla impopolarità, non abbia a pentirsi dell'opera sua. Quando io odo che si osi lanciar certe accuse al sistema finanziario ed amministrativo, mi par cosa non giusta e non patriottica. (A sinistra: Rumori e interruzioni) Io credo che correzioni e miglioramenti non ce ne siano da fare, non lo nego, ma non si condanni tutto un sistema.

Fu detto che i redditi di ricchezza mobile diminuiscono, ma le cifre provano il contrario. (L'onorevole ministro espone alcune cifre in appoggio della sua asserzione). Il reddito imponibile è oggi 200 milioni più grande di quel che era nel 1864; ciò però non mi soddisfa intieramente, anzi tutt'altro.

A coloro che mi accusano di rovinare il paese col mio sistema, io dico: cammiamo, andiamo avanti.

(La seduta è sospesa qualche minuto). Arrigossi presenta la relazione della Giunta per l'accertamento del numero dei deputati impiegati.

Sella (riprendendo il suo discorso). Mi resta a parlare intorno ai rimproveri di mancanza di previsione che ci furono diretti.

L'on. Maiorana ha detto che egli ha preveduto tutto. Ebbene, nel 1870 si diceva che la convenzione di quest'anno avrebbe rovinato il paese, che il pareggio era la tomba delle finanze; si disse che rovinavamo tutto. Voi avete veduti l'incremento della rendita, gli aumenti dei prodotti delle tasse, lo sviluppo economico e commerciale del paese. I nostri avversari dicevano che i fondi pubblici dovevano scapitare; l'on. Maiorana lo diceva nel 1870. Vedete la differenza che c'è tra il novembre 1869 ed oggi nella rendita nostra alle Borse estere. Troverete insomma, che le previsioni dei nostri avversari sono state tutte smentite.

Io non nego che ci sieno state lotte di rialzo, di ribasso.

Per esempio, si parlò di probabilità che l'ono evole Rattazzi venisse al potere, e quindi ribasso su tutta la linea (ilarità vivissima e prolungata — l'on. Rattazzi ride).

Io ho chiesto una volta al primo banchiere d'Europa: potete produrre gran movimento alla Borsa? — Sì, mi disse, quando si tratta di pochi titoli, ma non quando si tratta di enorme cifra, di migliaia e migliaia di titoli, non c'è a cui che abbia potenza di esercitar una grande influenza sopra tale somma.

In ogni caso io intendo separare la questione del rialzo dai giochi; io credo che il miglioramento dei nostri pubblici valori sia cosa seria, seriissima.

Vedete poi dalla Relazione sul Tesoro al 31 dicembre 1871 che ci furono delle economie, dei miglioramenti nella situazione finanziaria. Non potete non esser colpiti dagli aumenti delle riscossioni di tutte le tasse, di tutte le rendite dello Stato, private, telegrafiche ecc. E nel macinato? Ne ho a parlare? (Risa)

Voci. Sì, si parli.

Ebbene, nel macinato voi trovate dal 1869 ad oggi aumenti ad ogni bimestre.

Questi aumenti sono chiari, evidenti ed io, se potessi lasciar questo posto e venir sul banco di deputato, sentirei il dovere d'encomiare l'amministrazione. (ilarità — interruzioni a sinistra).

Veniamo al progetto che ci sta dinanzi. (Attenzione)

L'on. Maurogonato parlò così splendidamente in favore di esso, che io temo quasi di toglier effluvia alla impressione del suo discorso.

L'on. relatore generale saprà poi esporvi le ragioni della Commissione

con quell'eloquenza che tutti ammiriamo in lui. Io farò qualche osservazione.

(L'on. ministro risponde a qualche obiezione dell'on. Busacca e d'altri oratori alla convenzione colla Banca e all'operazione di conversione, offrendo intorno al meccanismo di queste operazioni qualche schiarimento).

La Banca e lo Stato sono due contraenti che fanno un buon affare, per cui io credo che non sia né uno sbaglio, né un inganno, ma una cosa seria e utile ed utilmente fatta.

La Camera può quindi votare i provvedimenti colla calma di chi adempie al proprio dovere.

L'on. ministro difende la propria amministrazione e il comm. Giacomelli dall'accusa d'aver riconosciuto il privilegio della Banca Romana imponendo agli Istituti di credito che vennero in Roma a pagar un'indennità a quella Banca. Egli dimostra come lo scioglimento alle difficoltà che erano create dal privilegio della Banca Romana sia stato il migliore possibile.

Signori! Dalle vostre accuse si direbbe che non capite nulla, se non foste troppo intelligenti. (Risa) La vostra è un'arma di partito, quando dite che non c'è concetto finanziario nelle mie proposte. Il concetto finanziario si collega col concetto economico. E' necessario dare uno sviluppo in Italia al concetto economico, alla remunerazione del lavoro, del lavoro della mano come di quello dell'ingegno. In Italia ingegni poderosi sono retribuiti in modo meschino. Io credo che la strada sulla quale ci siamo posti raggiunga lo scopo finanziario e lo scopo economico. Naturalmente avviene in un aumento di valori mobiliari che i ricchi divengono più ricchi, ma le nostre proposte non sono il beneficio di pochi, ma il beneficio di tutti, il beneficio del paese.

E le vostre idee signori avversari, quali sono? (Oh! oh! — Bene a destra) Discorriamo un poco. L'on. Rattazzi non vorrebbe che il nostro fosse un vero pareggio; ma quali idee abbiamo sentito opporre alle nostre? L'on. Rattazzi cosa v'ha detto? Che bisogna modificare il macinato, ridurlo a testatò comunale. Se sul serio il partito del quale è capo l'on. Rattazzi vuol seguitare in questa idea, credo che non verrebbe approvata e non sarebbe applicabile. Cosa succederebbe? Col sistema dell'on. Rattazzi per la maggior parte dei comuni italiani tutto si ridurrebbe ad un aggravio sui centesimi addizionali. (No, no a sinistra — Sì a destra — Interruzioni — Rumori) Voi che avete paura delle questioni sociali, applicate il sistema dell'on. Rattazzi e vedrete.

L'on. Servadio ci parlò d'una grande idea, ma non disse di più. Insomma cosa volete? Dite. Volete emettere della rendita? Fate un programma. Avanti. Venite qua a chieder la fiducia della Camera, ma, dicendo chiaramente, fino in fondo, cosa intendete di fare, venendo al potere. (Bene a destra — Rumori a sinistra) L'on. Rattazzi ha detto che fummo sostenuti da due opposizioni. Non avrei mai creduto che fossimo la chiave di volta del Parlamento.

La nostra amministrazione chiese fiducia, senza rancori, senza diffidenze, senza spirito regionale.

Oggi, che anche l'on. Massari dice: o Roma, o morte, (risa) la situazione

è chiara. In sostanza mi pare che due partiti ci siano qua dentro. Ebbene noi non stiamo a dichiarare che vogliamo unirci sempre più a quelli che ci hanno finora appoggiati, che ci hanno sostenuti nell'esposizione finanziaria, in tutto. Noi chiediamo la vostra fiducia, e non è immodestia il chiederla. Noi crediamo di potervela chiedere. Non crediamo d'aver tutto il merito di ciò che fu fatto; ringraziamo coloro che ci hanno corretti e sorrutti. Chiedendovi fiducia, non facciamo promesse né programmi vaghi, ma vi presentiamo dei fatti.

L'on. Rattazzi disse che non abbiamo rispetto per il Parlamento. Davvero questa accusa non crediamo di meritarsela noi che vediamo nel Parlamento la salute del paese.

Si parla di apatia. Ma che s'intende con ciò? Volete che s'anni sempre delle agitazioni? (Rumori a sinistra) Il Parlamento lavora. Guardatevi attorno, ora, che la questione più grave ci sta dinanzi. Dov'è l'apatia?

Ci si accusa d'ingenuità grave che quasi offende il senso morale. Noi abbiamo detto di venir a Roma coi mezzi morali, e dovevamo lasciar il potere invece di venir coi cannoni, disse l'on. Rattazzi. A chi lasciar il potere? A chi ha condotto l'Italia a Milano. (Bene a destra. Rumori. Agitazione a sinistra) Quale fu il programma del partito moderato nella questione di Roma? Venir a Roma d'accordo colla Francia, quando si parlò di mezzi morali, si intese forse dir che doveasi ottenere l'assenso del Pontefice? Tanto valeva dir che si rinunziava a venir. Il conte Cavour spiegava in che dovevano consistere i mezzi morali e l'accordo colla Francia.

(Continua)

## NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 19 marzo.

Carissimo amico,

Ho perduta la posta, è la sorte di chi corre il giuoco delle profezie. La posizione è totalmente mutata, e la concordia regna al Parlamento italiano. La concordia? Mi spiego. T'ho scritto preventivamente che vi era dissenza nel gran partito della maggioranza, e che ciò faceva presentare una crisi. Ora, i discorsi dell'opposizione virulenti per attacchi personali, fiacchissimi nella parte finanziaria, e la risposta del ministro Sella che debellò finanziariamente gli avversari e sconcertandoli politicamente avvicina a sé i dissidenti, furono cause potentissime a rovesciare il nido edificio di previsioni. E tanto meglio, mentre a nessuno tra i veri patrioti può disconoscere tale fatto che portò già l'ottimo frutto di far crescere i nostri valori pubblici; e tale aumento non è, a mio credere, l'ultimo degli argomenti che viene a dar ragione al ministro Sella, mentre se è vero che la Borsa aspetta a decidersi che il Parlamento si pronuncerà, non è men vero che l'anticipato rialzo dei fondi implica la soluzione del grande problema per parte degli uomini della finanza militante, intendendo io così di designare gli uomini di Borsa. Io però sono un ostinato peccatore, e

credo pur troppo che la partita noi sia del tutto vinta. I provvedimenti finanziari passeranno ad una grande maggioranza, ma il ministero non potrà per questo contare come amici tutti quelli che gli daranno il voto favorevole. Sino che dalla sinistra della Camera si censurano, si combatteranno i progetti del ministro con quella virulenza che sa da pretorio, con quelle fusi tutt'altro che parlamentari, senza mai contrapporre un solo progetto a tutti quelli che si condannano, sino a che quest'opposizione mostrerà di non avere altro scopo che di abbattere il ministero soltanto perchè è un ministero, credo che questo non farà che rassodarsi, e credo anzi non sia fuori di proposito soggiungere che la causa principale della maggioranza ormai sicura al ministero sieno precisamente le intemperanze della sinistra.

Cessato però questo spauracchio, la situazione politica ritornerà quella che era ieri, cioè ibrida, incerta; terminata la questione finanziaria, il maggior numero dei Deputati se ne tornerà ai rispettivi focolari, e la Camera si ridarrà in preda a quella convulsion procurate che l'agitano già da qualche mese, e che non le lasciano riposo. Una prova di ciò l'avrete anche prima di chiudersi la discussione di finanze, se almeno è vero un ordine del giorno, che dicesi presentato dal deputato Broglio, il quale vorrebbe che la maggioranza votasse i provvedimenti, ma esprimesse che con quel voto non intende dimostrare la sua fiducia.

E questi, o mio amico, sono i così detti uomini di Stato, i quali per essere stati ministri, e per smania di portafogli tendono a portare continuamente lo sfacelo nei partiti politici. Non s'accorgono che questo è il miglior mezzo per darla vinta agli avversari, poichè cosa importa che nel momento del pericolo si raggruppino ai vecchi amici? Il ministero ne resta forse meno scosso per queste altalene di amori e di odii? Vedrai adunque tra brevissimo risorgere la questione, e vedrai come alla prima occasione tenterassi ogni via per venire a quella crisi, che con straordinaria abilità, ha saputo evitare oggi il ministro delle finanze.

Volesse il cielo che le vacanze passassero ed il contatto cogli elettori facessero pensare più seriamente questi signori, ma ne dubito. Intanto ci avviciniamo alla fine. Oggi il deputato Seismit-Doda parlò per altre tre ore con la sua solita foga, non risparmiò nessuno fra coloro della destra che parlarono sul progetto finanziario, e Sella e Maurogonato, e Minghetti, e Torrigiani e Nisco furono soggetto alle sue critiche, spesso anche pungenti e poco omogenee a quella severità e temperanza di linguaggio che esigerebbe un Parlamento. In tre ore disse un mondo di cose, enumerò innumerevoli milioni, e riesci a riscuotere gli applausi dei



suoi colleghi specialmente di quelli che s'inspirano più allo spirito di parte che a sode ragioni. Vi rispose il deputato Minghetti; e vi rispose in modo che trovo assai difficile la riabilitazione in fatto di cifre dell'onore. Seismit-Doda, mentre il Minghetti usò di esempi pratici per combattere le strane teorie ed i sbagliati calcoli del suo avversario. Ma l'ora tarda impedì che si proseguisse, a domani dunque il resto.

L'opinione generale ormai si è formata, e credesi che almeno una sessantina di voti di maggioranza si avrà il ministero. La vittoria non sarebbe molto splendida, poichè domani vi saranno certamente almeno 400 deputati, ma nelle grandi battaglie come questa la vittoria è sempre un brillante risultato specialmente quando tanto fieramente e con i discorsi e con i voti viene contrastata.

Ti saluto.

Tuo amico Y.

Roma, 20 marzo.

La situazione continua eguale a quella che vi tracciai iersera, soltanto la battaglia si è oggi ingaggiata su tutta la linea, e sebbene il ministero non abbia risposto che per incidenza agli attacchi degli avversari, esso non perdette terreno, anzi con la fine del discorso Minghetti poté avanzare, e guadagnare qualche voto. Il Toscanelli che combatte istituzioni, atti del governo, destra, sinistra, centro, ministero, ministri e deputati finì il suo discorso troncandolo dietro richiami ripetuti del presidente. Ma si può ben dire che abbia fatto un solenne fiasco. Sino che si limitò a storielle amene, ad episodii politici, brillantemente narrati, a frizzi, ad epigrammi, lo si tollerò perchè destava unilarità, ed uomini che ridono sono sempre più tolleranti, ma quando passò ad esaminare la situazione dell'Italia rispetto al Pontefice, quella del temporale, rispetto allo spirituale, fu così prolisso che finì coll'annoiare, e credo che se non smetteva, pochissimi sarebbero stati i deputati che avessero avuto la pazienza di restare nell'aula. Molti oratori svilupparono i loro ordini del giorno contrari al ministero. Domani vi saranno quelli che qualche cosa accettano, altri che respingono, e quelli ancora che vogliono accordare il voto di fiducia. Parlerà quindi il Presidente del Consiglio, e poi si voterà. È ormai certo, come già vi scrissi, che il ministero avrà un trionfo, ma vi posso assicurare che il significato sarà nullo e non varrà che a prolungarne l'esistenza di qualche mese.

Vi saluto ed a domani.

PS. Gli stabilimenti finanziari sorti a Roma cominciano a capire di essere troppo numerosi e pensano alle fusioni. Sorgerà così una Banca generale di Credito industriale dedicata specialmente ai commercianti. Niente di meglio. Se ne parla e si spera assai.

Roma, 20 marzo.

La vita libera che si può ora condurre in Roma sembra che abbia persuaso il principe di Galles a passarvi una buona parte della primavera. Avvisi in questo senso sono giunti a case inglesi, e pare che anche la casa del Re ne sia stata informata. Sua Maestà ha mandato due ufficiali d'ordinanza per ricevere ai colloqui il principe e la sua consorte.

Dallo spoglio fatto all'ingrosso delle domande di concorso presentate per i 44 posti vacanti al Municipio, risulta che il loro numero supera le tre mila. Se il Comune non fa una buona scelta, peggio per lui. Vi sono però dei posti riservati a Romani, se così il so-

lito, e anche a questi concorsero molti non romani. Ora si tratta di rimediare troppo tardi all'errore, ammettendo anche le domande di questi ultimi, con che si aggiungerebbe all'errore l'ingiustizia di deludere i concorrenti che hanno ormai un diritto acquisito di esclusività.

Continua alla Camera la lotta per i provvedimenti finanziari, alla quale hanno preso parte tutti i capi delle diverse frazioni parlamentari con una vivacità, che basta a provare l'importanza della proposta ministeriale. Il discorso del relatore generale deputato Minghetti ha destato il più vivo interesse, tanto più che si è potuto constatare da esso quanto egli abbia progredito nella via pratica e si sia reso più che mai possibile al ministero; il che non è piccolo vantaggio, tra tanta penuria d'uomini capaci di rappresentare il loro partito al governo.

Gli ordini del giorno presentati dagli onorevoli Ara e Broglio, esprimono con diverse parole la riserva della questione di fiducia, che non si vuol confondere colla questione finanziaria. Più radicale invece è l'ordine del giorno Polcinelli che giudicando disadatti i provvedimenti finanziari ne vorrebbe sospesa la discussione. Ora i primi sono subordinati al giudizio che ne darà il ministero, il quale se dichiarasse di porre in campo la questione di fiducia li manderebbe a vuoto; l'ultimo non sarà probabilmente appoggiato che dall'onorevole Polcinelli proponente. Certo è che il voto politico sarà senza equivoci, dopo che il ministero ha fatto aperto divorzio dalla sinistra, a cui si dubitava che volesse appoggiarsi; ma esso non può neppure contare sulla piccola frazione di destra rappresentata dall'onorevole Broglio. Si può prevedere del resto che tre quinti circa dei votanti manifesteranno la loro fiducia nel ministero, e che questo voto sarà il principio della costituzione di una maggioranza omogenea.

#### AUTOGRAFO DI MAZZINI

Siamo fortunati, scrive l'Amico del Popolo, ad aver fra le mani l'ultimo prezioso autografo spedito da Mazzini al suo vecchio amico in Palermo, R. Sario Ragnasco, e siamo fortunati a poterne pubblicare due brani dall'uno dei quali rilevasi come il grand'uomo sentisse avvicinarsi al sepolcro, e dall'altro qual peso desse allo scroscio accidentale del partito.

L'autografo di Mazzini è questo:

Fratello,  
Ebbi la vostra del 4. Non risposi perchè non urgeva. Dopo un miglioramento, ricaddi ammalato. Lo sono tuttavia di una lieve bronchite e d'un organismo sfacato in tutti i punti. Temo che il partito abbia ormai poco da sperare su me. Nondimeno finchè vivo, il partito mi ha suo, corpo ed anima, pensiero ed opere.

Guardando all'Italia, spero non dare e più grave peso che non meriti al dissidio attuale; lasciate che io lo paragoni prosaicamente a un dissidio di polli; chiusi in un pollaio, si beccano; messi all'aperto, sono amici più di prima.

Perdonate il laconismo alle mie condizioni di salute.

27, 2, 72.

Vostro sempre  
GIUSEPPE.

#### Telegrafi.

La Direzione generale dei telegrafi ha pubblicato alcuni cenni statistici

intorno alla gestione del 1871 in confronto di quella del 1870, e senza pregiudizio della solita Relazione statistica che pubblicherà più tardi.

Ecco alcune cifre relative al movimento della corrispondenza:

I telegrammi privati trasmessi nel 1871 all'interno furono 2,063,139; all'estero 298,215, mentre nel 1870 quelli trasmessi all'interno erano stati 1,501,155, e quelli all'estero 270,128.

I telegrammi ricevuti dall'estero nel 1871 furono 310,350, e nel 1870 erano stati 287,977.

Il prodotto dei telegrammi privati nel 1871 fu di L. 5,126,913, e nel 1870 era stato di L. 4,871,918.

#### NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 20. — È atteso per domani il principe ereditario di Sassonia, zio del principessa Margherita.

— 500 orefici romani chiedono alla Camera il mantenimento del marchio obbligatorio per metalli preziosi.

— Oggi Sua Santità accoglieva in udienza particolare le Loro Maestà il Re e la Regina di Danimarca, coi loro figli le L. L. A. A. R. R. la principessa Tyra, e il principe Valdemaro. L. L. Maestà e i principi reali si trattennero a lunocolla Sua Santità, alla quale poi presentarono il loro seguito.

Recavasi poscia questo Sovrano a visitare l'em. card. Antonelli segretario di Stato il quale accoglieva con tutti i riguardi dovuti alla S. M.

(Voce della Verità)

FIRENZE, 20. — S. A. I. la granduchessa Maria Olga di Russa faceva ritorno ieri a Firenze, e con treno speciale si recava a Castello rendendosi quindi alla celebre sua villa di Quarto.

— Il giornale *Il Tourist* dice che è arrivato ieri a Firenze il principe ereditario di Sassonia, sotto il nome di conte Hoya.

Egli partirà per Roma domani.

AN ONA, 20. — Il *Corriere delle Marche* annunzia che il ministro dei lavori pubblici promuove fra i comuni interessati del littorale adriatico la formazione di consorzi, per il miglioramento di quei porti secondari.

BOLOGNA, 20. — Il primo premio di lire 100,000 della ultima estrazione del prestito nazionale fu vinto, lo annuncia la *Gazzetta dell'Emilia*, dalla casa bancaria Fratelli Sanguinetti di Bologna.

UDINE, 21. — Il pubblico va interessandosi al massimo grado ad un processo per infanticidio avanti questa Corte d'assise, in cui la difesa è principalmente affidata all'avv. Mancini.

Molti signori vennero espressamente da varie parti della provincia.

RAVENNA, 21. — Sappiamo essere stato sciolto il nostro Consiglio comunale e nominato un regio delegato straordinario che ci si disse sia il Commendatore Bolla.

Oggi dovevasi installare la nuova Giunta.

— Dopo il fatto di lunedì sera raccontato da noi nel nostro giornale di martedì abbiamo osservato che la nostra città ieri l'altro era veramente in istato d'assedio. Però la giornata di S. Giuseppe passò senza alcun inconveniente. I soldati furono tutti consegnati, e furono raddoppiati i posti di Guardia.

Noi dobbiamo dire francamente che pochi traviali vogliono per forza rovinare questa povera nostra città, la quale fuori di qui viene descritta come un nido di gente trista; mentre invece avvi una gran maggioranza di persone piene di buon senso, che vedono di buon grado l'operato del Governo, quando prende le misure necessarie per garantire la vita e le proprietà altrui.

Diremo ancora, e ci si assicura, che gli arresti operati in questi giorni si accostino al cento.

Intanto il paese si trova in un'angoscia grandissima e molti cittadini rattristati dei fatti avvenuti si ritirano di buon'ora alle loro case.

Frattanto da questi tristi fatti il paese

ha guadagnato che ogni mese deve pagare un soprassoldo alla forza che viene mandata qui per servizio di P. S. oltre all'aggravio che ne risente l'erario governativo per le spese di viaggio e trasporto.

Noi facciamo voti dal più profondo del cuore che cessino queste triste gare, e che ora che abbiamo Roma che fu l'aspirazione di tutti gli italiani, regni la concordia fra noi, e che tutti i partiti tacciano, e possano così far vedere al di fuori che il buon senso negli italiani non è mai venuto meno.

— Ieri è giunto fra noi mezzo squadrone di cavalleria ed una compagnia del 19° reggimento.

— Oggi sono attesi i bersaglieri in sostituzione del battaglione che parte per Parma.

— Ieri circa 40 bersaglieri con varie guardie di P. S. ed un delegato in testa si sono recati in P. neta. Ignoriamo affatto il motivo di questa gita.

— In vista dei luttuosi fatti avvenuti nella sera di lunedì scorso, i quali hanno conturbato l'intero paese, e dei numerosi a resti a cui han dato causa si è disposto che sia sospesa sino a nuovo ordine la cerimonia funebre, che doveva aver luogo domani a prossima presso il sepolcro di Dante, ad onore del gran patriota G. Mazzini.

— Per lo stesso motivo l'impresa del Teatro Patuelli ha dovuto cessare dall'aprire il teatro, colla rappresentazione dell'opera *Il Masnadieri*, e rimandare con grave dispendio gli artisti, che aveva fatti appositamente venire.

(Ravennate)

MANTOVA, 21. — Leggesi nella *Gazzetta di Mantova*:

Sappiamo che l'autorità politica della provincia preoccupandosi di parecchi incendi avvenuti nel circondario di Rovere, e che hanno posto dell'agitazione nei proprietari ha immediatamente disposta la partenza di un delegato di pubblica sicurezza per quel circondario.

Noi confidiamo che si prenderanno energiche misure, come si fece nel novembre scorso per simili casi avvenuti nel circondario di Viadana.

#### NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 19. Carayon-Latour propose nell'Assemblea nazionale d'introdurre un'imposta del 2 per cento ripartibile in dieci anni sui valori mobili e immobili, per poter pagare più presto o che sia possibile l'indennizzo di guerra. La Camera dichiarò essere la proposta d'urgenza, e la trasmise al relativo ufficio.

SPAGNA, 17. — Le ultime notizie di Spagna sembrano meno confortanti: anzi taluno assicura che le elezioni avranno un esito favorevolissimo per la nuova dinastia.

#### ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 19 corrente contiene:

Un R. decreto in data del 14 gennaio, preceduto dalla Relazione fatta a S. M. il Re dal ministro della pubblica istruzione, che approva lo Statuto del R. Collegio di musica di Napoli.

Il testo dello Statuto anzidetto.

Nomine e promozioni nell'Ordine equestre della Corona d'Italia.

#### Cronaca Cittadina E NOTIZIE VARIE

Anniversario. — Oggi, dal 1848 ventiquattresimo anniversario della proclamata indipendenza di questa provincia dallo straniero, la bandiera nazionale sventolava sulle finestre di molte case.

Consiglio Provinciale. — Il Prefetto della provincia di Padova, veduti gli art. 165 e 167 della legge comunale e provinciale, sopra proposta della deputazione provinciale:

Decreto.

Il Consiglio provinciale di Padova è convocato in sessione straordinaria pel giorno di giovedì 4 aprile p. v. alle ore 12 mer. nella solita sala di questa

Prefettura, per discutere e deliberare sopra gli oggetti che seguono:

1. Aggiudicazione della Ricavitoria provinciale pel quinquennio 1873-77 sopra terra presentata dalla deputazione a termini della legge 20 aprile 1871, N. 192;

2. Esame ed approvazione dello Statuto del Consorzio Tergola;

3. Proposta di continuare il pagamento dell'ammontata retta provvisoriamente accolta dalla deputazione al civico ospedale per la cura e il mantenimento dei maniaci a carico della Provincia;

4. Voto per una petizione da inviarsi al governo del Re allo scopo che venga sollecitata la promulgazione, anche in queste Provincie, delle leggi sulla pubblica sanità;

5. Nomina d'un deputato supplente in sostituzione del rinunciante Oddo Arrigini;

6. Comunicazioni di atti e deliberazioni d'urgenza della deputazione provinciale.

Ove per difetto del numero legale d'intervenuti andasse deserta la seduta, il Consiglio è invitato a radunarsi in seconda convocazione nel giorno successivo 5 detto mese alle ore 12.

Atti di beneficenza. — Chi è grato comunicare che la Banca Nazionale del Regno d'Italia seguendo la pietosa sua consuetudine, erogava anche in questo anno cospicua somma ad opere di beneficenza, per la quale venne assegnata a questo di lei stabilimento lire 800, somma che l'onore. Consiglio in concorso del sig. Direttore locale ripartiva nel modo seguente: Lire 230 alla Casa di Ricovero; lire 150 agli Asili infantili; lire 130 alla Congregazione di Carità; lire 130 per le Cucine Economiche; lire 70 agli Ospizi Marini; lire 90 alla Comunità israelitica.

«Questua». — Col consenso dell'autore, ristamparono uniti in opuscolo, ed ora vengono posti in vendita a vantaggio delle locali Cucine Economiche, i quattro articoli che sotto codesto titolo furono pubblicati giorni fa nelle colonne del nostro giornale. Noi speriamo che la esiguità del prezzo (cent. 30) e molto più il nobile scopo di tale vendita, supplendo ove occorresse all'effettivo merito dell'opuscolo, contribuiranno a renderne copioso e quindi realmente profittevole lo smercio. Sarebbe superflua pertanto qualsiasi esortazione alla sperimentata magnanimità dei nostri concittadini.

Volontari per un anno. — A scanso di equivoco possiamo assicurare gli interessati che il ministero della guerra in via eccezionale ha fatto facoltà ai comandanti di distretto di accettare le domande per l'ammissione al volontariato di un anno sino a tutto il 10 prossimo aprile.

Questuante. — Non dubitino i lettori della *Cronaca* che vogliamo importunarli colle lagnanze sui soliti questuanti: ormai bisogna rassegnarsi se qualche santo non provvede a vederne stabilmente infestate tutte le vie; ma si tratta di un individuo della Casa di Ricovero che ieri avendo incontrato due capitani dell'esercito qui di presidio, chiedeva loro con petulante insistenza l'elemosina; e sulle osservazioni di quei due signori che la questua non era permessa, molto meno a chi è già ricoverato in un istituto di beneficenza, proferviva insolente contro l'istituto stesso, ed aggiungeva: Vorrei che toccasse a loro altrettanto.

La cosa è ormai giunta a tale, nella nostra città che non si sa più come fare per non essere importunati ed anche insultati per le contrade.

Furto. — In una casa dove si affittano camere ammobigliate, capitò ieri l'altro uno sconosciuto, condottovi da un soldato che aveva trovato a caso chiedendo due stanze in affitto, e qualificandosi per un ufficiale. Gli fu creduto dall'affittaletti perchè lo vedeva accompagnato dal soldato, il quale serve come ordnanza un luogo tenente del 27° regg. fanteria ivi pure alloggiato. Si fece il contratto, e il sedicente ufficiale ricevuta la chiave di casa, se ne partì. Non tardò però molto a trovarsi con un altro soldato, per dar più polvere negli occhi all'affittaletti, perchè gli avesse fatti i ser-



vizi della stanza; ma non ve ne fu bisogno, giacchè tutto era già in ordine. Lo sconosciuto allora regalò il soldato e licenziandolo, risi rli egli pure.

Alla sera ricomparve di nuovo alla sua abitazione, ripartendo fra poco con un involto sotto braccio. Ora giova sapere che le stinze sue erano attigue a quelle del predetto luogo tenente, ed erano in comunicazione mediante una porta inca; ebbene il sedicente ufficiale di poi avere scassinata questa porticina, s'infradusse nella abitazione del luogo tenente, derubandolo di alcuni abiti borghesi e di una medaglia d'argento commemorativa, il tutto valutato circa li e 100.

**Morte improvvisa.** — Ieri alle 10 ant. moriva improvvisamente il signor *Ordan Giacomo*, rappresentante dell'impresa Seravalle della Casa di pena, mentre dalla sua casa si recava colà. La sua morte fu giudicata causata da un vizio organico.

**Teatro Concordi.** — La *Vista di nozze* di A. Dumas figlio, ieri sera è naufragata: la signora Sante chi fu applauditissima nel *Capitano Carlotta*.

**Tumulti di Cavarzere.** — Contrariamente alle informazioni pubblicate da un giornale cittadino, il movimento di Cavarzere e dintorni mantenevasi nello *status quo*; anzi pare che gli ammutinati, al presentarsi della forza, non che far atto di resistenza, si limitassero a chiedere lavoro gridando *Viva Vittorio Emanuele Viva l'Italia*.

A questo Comando Militare divisionale non si aveva notizia di pretesi conflitti, né di morti né di feriti.

Il nostro sig. Prefetto comm. Bruni non è affatto partito per Adria, presiedeva invece stamane la seduta della Deputazione Provinciale. Vi si sono bensì recati, com'era naturale, i Prefetti delle due Province, di cui fanno parte i territori ove si è sviluppato il movimento. Il caso di sopravvivere alla esecuzione d'istruzioni combinate con altre provincie non si era peranco presentato. Sappiamo che, oltre la truppa di Rovigo e questa di Padova, partirono da Venezia per quei luoghi anche due compagnie di granatieri.

**Errata-corrige.** — Nel nostro articolo della Cronaca cittadina di mercoledì, 20, sulla « Riunione delle Camere di Commercio in Venezia » è corso un grave errore circa l'indicazione delle linee ferroviarie.

Dov'è scritto: *f. rrovvia Bassano-Trento*, leggesi *Bassano-Trento*.

**Insegnanti elementari.** — La Commissione incaricata dello studio per la Costituzione del Monte delle pensioni per gli insegnanti elementari ha presochè ultimati i suoi lavori, e sta per presentare al ministero il disegno di legge relativo a tale materia e la relazione dell'opera propria.

**Notizie militari.** — Scrive l'Italia: il ministro della guerra propose di stabilire in 65.000 uomini il contingente della prima categoria per la classe del 1882. I giovani eccedenti questa cifra non saranno, né dispensati, né riformati, ma faranno parte della seconda categoria. Il progetto di legge non fa menzione dell'epoca in cui si faranno le operazioni di leva. Il governo la determinerà.

**Importante decisione.** — Il Consiglio di Stato, raccolto a Sezioni riunite decise sulla questione del *Placet*, uniformandosi al parere della Sezione che aveva deciso prima, nel senso cioè di potersi accordare il R. placito a parroci nominati dai vescovi non riconosciuti. La discussione fu lunga e vivace, e vi presero parte il Tonello, relatore, lo Spaventa, il De Filippo, il Raeli ed altri consiglieri.

**Vincita al lotto.** — È morto in Alessandria della Paglia un conte Bruno, uomo assai ricco e molto conosciuto dalla popolazione, la quale cercò di testimoniargli in qualche modo la propria gratitudine per quello che aveva fatto in vita, approfittando della sua morte per levare i numeri di una buona quaderna. La cattiva stella del Sella ha voluto che i numeri escissero tutti e quat-

tro, e che lo Stato fosse costretto a pagare in quella sola provincia, settandue quaderni e più di trecento terzi.

**Uffici dello Stato Civile di Padova.**

**BULLETTINO del 21 marzo 1872**  
NASCITE — Maschi N. 0, Femmine N. 2.  
— Dall'Istituto Esposti. — Maschi N. 1, Femmine N. 0.

**MATRIMONI CELEBRATI.** — Mingati Giovanni Ant. fu Ant., caffettiere proprietario, d'età maggiore, con Ziliatti Elisabetta fu Angelo, attendente alla famiglia, d'età maggiore, tutti e due di Padova.

Landi Luigi fu Alessandro, impiegato regio, d'età maggiore, con Nerizzi Caterina fu Giuseppe, sarta, d'età maggiore, entrambi di Padova.

Cattelan Pasquale fu Mariano, guardia daziaria, d'età maggiore, con Varrotto Regina fu Michele, domestica, d'età maggiore, tutti e due di Padova.

**MORTI.** — 1. Insom-Dalla Giusta Elena fu Luigi, d'anni 23, possidente di Padova, coniugata. — 2. Brunelli Regina fu Angelo, d'anni 9, mesi 5, di Padova. — 3. Bettei Arturo fu Luigi, d'anni 2, mesi 1 di Padova. — 4. Ordan Giacomo fu Angelo, d'anni 51, impiegato alla locale casa di pena, coniugato.

— nell'Istituto Esposti — 5. Robusta Pietra di giorni 7.

— nel *civico ospedale.* — 6. Zanolla Felice fu Giuseppe, d'anni 52, prestinaio di Padova, coniugato. — 7. Moretta Teresa fu Angelo, d'anni 3, di Padova. — 8. Biasioli Luigi fu Angelo, d'anni 48, contadino di Volta Brusegana, vedovo.

— nella *R. Casa di Pena.* — 9. Todescato Ferdinando detto Ferrarini fu Domenico, d'anni 51, fabbro ferrajo di Belliote di Porcile, coniugato.

**R. OSSERVATORIO ASTRONOMICOMICO di Padova**

23 marzo 1872  
A mezzodi vero di Padova  
Tempo medio di Padova  
ore 12 m. 6, s. 33,7  
Tempo med. di Roma ore 12 m. 9 s. 0,8  
Osservazioni meteorologiche eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo di m. 30,7 dal livello medio del mare

Table with 4 columns: 20 marzo, Ore 9 a., Ore 3 a., Ore 9 p. Rows include Barometro a 0°-mill., Termometro centigr., Tens. del vap. acq. mill., Umidità relativa, Dir. e forza del vento, Stato del cielo.

**ACQUA CADUTA DAL CIELO**  
dalle 9 ant. alle 9 pom. del 21 = mill. 1,5  
dalle 9 p. del 21 alle 9 ant. del 22 mill. 5,4

**ULTIME NOTIZIE**

**CAMERA DEI DEPUTATI**

*Seduta del 21*  
Continua la discussione sui provvedimenti finanziari.

Nicotera svolge la sua proposta per respingerli, reputandoli non conformi ai bisogni del paese. Imputa a Lanza la contraddizione politica. Trova che il ministero non fa abbastanza per stringere forti legami colla Germania. Lo loda per le riforme militari. Dice che il fatto di Mentana dovrebbe applaudirsi non deplorarsi, perchè influiva alla liberazione di Roma.

Polinelli svolge il suo voto contro i provvedimenti, che crede non corrispondere ai bisogni del paese; non crede opportuna una dichiarazione politica in occasione della legge finanziaria; propone che si passi alla votazione degli articoli.

Broglio dopo svolto il suo ordine del giorno aderisce a quello di Bonfadini.

Bonfadini svolge il suo in cui è detto che la Camera utile le dichiarazioni del ministero approva il suo indirizzo politico, e passa alla discus-

sione degli articoli. Difende la condotta politica del ministero che trova avere applicato il programma de'suoi amici.

Lanza ministro osservando come le questioni finanziarie debbono essere unite alla politica, respinge l'ordine del giorno di Ara, dando spiegazioni sul programma che fu sempre applicato in ogni sua parte.

Rispondendo a Rattazzi, dice che il ministro dichiarò sempre che mentre praticava mezzi morali per andare a Roma, non dichiararonsi invano.

Rispondendo a Toscanelli, dice che fu sempre imparzialità nelle nomine dei funzionari.

Parlando del contegno del governo a Roma, dice che avvisò la coesistenza dei due poteri, mantenendo fermi i principii di libertà reciproca.

Circa la presentazione del progetto per l'abolizione delle corporazioni religiose, dice che bisogna lasciare al ministero apprezzarne l'opportunità trattandosi di cosa di molta importanza che richiede un esame col tempo e colla calma. Il ministero non mancherà alla parola data. Intende che col voto politico che la Camera sarà per dare sia dimostrata fiducia ampia, franca e riguardante le vari amministrazioni, non potendosi scindere la questione. Declina non esservi dubbio o accordi passati in privato; solo con chi l'appoggia a loro stessi di raggruppare e aumentare le file di tutti coloro che seguono le stesse opinioni politiche. Il governo terrà sempre a Roma una posizione forte quanto sicura, e raggiungerà il suo scopo seguendo sempre i principii di moderazione, di cautela, di prudenza.

Tutti i proponenti, meno Ara, ritirano il loro ordine del giorno.

Valerio e Billi fanno obiezioni circa il significato del voto Bonfadini. Il proponente e Lanza riferiscono alle spiegazioni date. In fine l'ordine del giorno Bonfadini; accettato dal ministero, è approvato con 239 voti contro 170; tre astenuti.

E co il tenore dell'ordine del giorno Bonfadini: La Camera utile le dichiarazioni del ministero, approva il suo indirizzo politico e passa all'ordine del giorno.

**DISPACCI TELEGRAFICI (AGENZIA STEFANI)**

GENOVA, 21. — Sono giunti iersera il Principe e la Principessa di Galles.

VERSAILLES, 21. — La voce riportata stamane da parecchi giornali che siasi spedito ordine a Tolone di armare tre vascelli corazzati è completamente falsa.

MADRID, 20. — È smentito che il governo pensi ad un trattato di commercio coll'Inghilterra.

È falso che Marco Arta abbia ricevuto una missione su questo proposito.

NEW-YORK, 20. — Il Congresso di Washington nominò commissari speciali per l'inchiesta sulla vendita delle armi alla Francia sulle corruzioni della dogana di New York e su quella del ministero della marina. Parecchi stati nominano commissioni d'inchiesta sulla corruzione degli impiegati pubblici e municipali.

VIENNA, 21. — La Camera dei signori adottò il bilancio e le leggi finanziarie del 1872, non che il progetto che accorda un credito di mezzo milione per il basso clero.

CARLSRUHE, 21. — La Dieta fu chiusa con un discorso del ministro Joly che disse come il governo manterrà i diritti dello Stato rispettando

nello stesso tempo le convenzioni religiose, e che contribuirà a mantenere la pace sul terreno religioso.

PARIGI, 21. — Nella sentenza contro gli accusati del massacro dei gendarmi nella via *Hasco* durante la Comune, sette furono condannati a morte, tre alla deprezzazione, sette ai lavori forzati in perpetuo, altri a pene minori.

Informazioni ulteriori ci rivelano che si fanno effettivamente a Torino alcuni preparativi, ma l'armamento dei vascelli non ha alcun significato positivo. La flotta preparasi semplicemente per gli esercizi di evoluzione. Le istruzioni di Fournier prescrivono di dichiarare al governo italiano che è volontà formale del gabinetto di Versailles e della maggioranza dell'Assemblea di continuare colla potenza amica, vicina i rapporti tradizionali di amicizia aventi per punto di partenza una recente fratellanza militare.

VIENNA, 21. — Camera dei Signori — Durante la discussione del bilancio Schmalzing in un lungo discorso pro-unciossi contro le concessioni incompatibili colla interessi dell'impero a favore della Dalmazia e della Galizia. Il ministro dell'interno dichiarò che il governo non sacrificherà mai gli interessi dell'impero ad alcun successo politico. Il ministro Unger dichiarò che le concessioni promesse alla Dalmazia sono nello stesso tempo profittevoli all'impero non potendosi riprovare al governo di avere creato alla Dalmazia due partiti favorevoli alla Costituzione. Circa la Galizia il governo non considera che le concessioni da farsi a questo paese siano preziose nelle elezioni dirette nel Reichsrath. Colle concessioni alla Galizia il governo ha lo scopo di terminare per sempre la politica delle concessioni, e di rendere impotenti le aspirazioni dei federalisti.

FIRENZE, 22. — Fournier è arrivato.

BERLINO, 21. — La Camera terminò la discussione sul regolamento dei circoli relativamente alle sei provincie dell'Est. Il ministero dichiarò d'insistere che questo regolamento non comprenda per momento la provincia di Posnania poiché la condotta dei Polacchi non giustifica l'autonomia che loro si concederebbero. Il progetto è approvato secondo le intenzioni del governo.

Hübner fu eletto primo borgomastro di Berlino.

**NOTIZIE DI BORSA**

Table with 3 columns: Item, 21, 22. Rows include Rendita italiana, Londra tre mesi, Francia, Prestito nazionale, Obbl. reg. tabacchi, Azioni, Banca Nazionale, Azioni strade ferrate, Obbl. di Stato, Buoni, Obbl. ecclesiastiche, Banca Toscana, Parigi, Rendita francese 3 0/0, Valori diversi, Ferrovie lomb. ven., Obbligazioni, Ferrovie romane, Obbligaz., Obbl. Ferr. V. E. 1863, Obbl. Ferr. Meridionali, Cambio sull'Italia, Obbl. Regia Tabacchi, Azioni Tabacchi, Credito mob. francese, Cambio su Londra, Aggio dell'oro per mille, Consolidati Inglesi, Banca Franco Italiana, Berlino, Anstrieche, Lombardo, Mobiliare, Rendita italiana, Tabacchi.

Table with 3 columns: Location, 20, 21. Rows include Londra, Consolidato inglese, Rendita italiana, Lombardo, Turco, Cambio su Berlino, Tabacchi, Spagnuolo, Vienna, Mobiliare, Lombardo, Aus. rische, Banca Nazionale, Napoleoni d'oro, Cambio su Parigi, Cambio su Londra, Rendita austriaca.

**SPETTACOLI**

TEATRO CONCORDI. — La drammatica compagnia C. Vitaliani rappresenta: *Aida*, dramma in tre atti, di Barbieri. Ore 8.

*Bartolomeo Moschin gerente resp.*

**AVVISO**

In via Zattere al civico num. 239 si cominciò la vendita al minuto di vino di specie qualità proveniente dai fondi della famiglia VALVASORI, a prezzi di cretissimi. La vendita ha luogo dalle 7 antim. alle 7 pom. 1-261

**Mappe litografate**

vendibili in Padova presso la proprietaria Santini Giovanna, Abita in Riviera S. Michele, Casa Rocchetto, numero 2268, primo piano. 1-266

**AVVISO**

Il sottoscritto allievo e nipote del fu signor Giovanni Battista Negri stuccatore, intende di proseguire nella medesima arte in codesta città di Padova e dintorni.

Nutre speranza, di vedersi favorito dagli stessi signori che onorarono per così lungo tempo il compianto suo zio promettendo la massima esattezza di lavoro ed onestà nel prezzo.

Recapito presso la signora Teresa Vedova Negri via teatro Concordi numero 933.

GIUSEPPE NEGRI.

**D'AFFITTARSI**

Casino in Via Rogati, pronto anche bito. — Rivolgersi al mezza Sacchetto nella stessa via.

8) *Byos (vita) elixir armeno*, preservativo delle apoplexie e moderatore del movimento del cuore del dottor A. Cerri.

Questo elixir usato dagli armeni da oltre cinquant'anni agisce prontamente in quei casi in cui l'apoplessia già dichiarata fa temere della vita dell'ammalato, ed in questi casi è bene somministrare due piccioli cucchiari ogni tre ore finchè il Coma Appletico è diminuito o l'anche scom'arso; contemporaneamente bagni di ghiaccio alla testa e all'adome. Oltre questa azione ha un'altra specifica qualità e si è quella di moderare il battito del cuore, di togliere certi disturbi come l'asma nervoso e senile, di diminuire l'adipe che in certi individui è causa novantenne volte su cento del terribile male, che pur troppo in questi ultimi anni flagella l'umanità con cifre spaventevoli.

Prezzo in Milano L. 8 al flacone. Per tutta Italia L. 7.80 franco di porto, ove però siavi ferrovia. — Dirigere vaglia ed ordinazioni alla farmacia O. Galliani via Meravigli, Milano, unico depositario per l'Italia e per l'estero.

NB. Nella stessa farmacia dall'ore 12 alle 2 ogni giorno si può avere gratis il parere medico: fuori Milano per quelli che lo desiderano scrivendo unenlo il francobollo per la risposta.

Si vendono in Padova alle farmacie Roberti Ferdinando, alla farmacia dell'Università, Gasparini, Zanetti, al Magazzino di droghe Piazzeri e Mauro — a Vicenza, farmacia Valeri e Crovato, Bassano, Fabris e Ballassare — Mira, Roberti Ferdinando — Rovigo, Castagno e Diego — L'gnago, Vater — Treviso, Zanetti e Zanini — Adria, alla farmacia e drogheria di Domenico Paoletti. — Badia, alla farmacia B. saglia e nelle principali farmacie del Veneto.

**SOCIETA** per la Filatura dei Cascami di Seta in Milano. Sottoscrizione pubblica nei giorni di Martedì 26 e Mercoledì 27 corrente. Vedi Avviso in 4ª pagina.



# SOCIETA PER LA FILATURA DEI CASCAMI DI SETA

IN MILANO

Promossa dalla Banca Industriale e Commerciale in Milano

CAPITALE SOCIALE **Quattro Milioni** DI LIRE ITALIANE

diviso in 16,000 Azioni da L. 250 cadauna

**SOTTOSCRIZIONE PUBBLICA a 8000 azioni nei giorni 26 e 27 corr.**

**CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE**

**PRESIDENTE:** Carlo cav. Sessa — **Vice-Presidente:** Barone comm. Eugenio Cantoni.  
**Consiglieri:** Borella Francesco — Colonna avv. Eugenio — Casati nobile Luigi — Erba Carlo — Savini Enrico.  
**Direttore tecnico:** Emilio Foitzer.

**Operazioni della Società**

La Società che sta attivando un grandioso opificio di **10,000** fusi, ha per iscopo la filatura, la tessitura e la commissione dei Cascami di Seta e le operazioni affini.

L'importanza e l'utilità di questa intrapresa è provato dagli splendidi risultati ottenuti in Germania, in Inghilterra, in Francia ed in Svizzera, che si trovano per questo riguardo in condizioni meno favorevoli dell'Italia, la quale produce e fornisce a quegli stabilimenti la materia prima e che ha altresì la mano d'opera a miglior mercato.

Qualora il numero delle azioni sottoscritte ecceda quello delle azioni messe in sottoscrizione, si farà una proporzionale riduzione.

**Dritti degli azionisti**

Gli azionisti percepiranno il **6 0/10** del capitale versato su le azioni e l'**80 0/10** deg'i utili netti.

I fondatori avendo assu te tutte le azioni, ne mettono una metà alla pubblica sottoscrizione, con un premio di **35** lire per azione.

La sottoscrizione pubblica sarà aperta nei giorni di **martedì e mercoledì 26 e 27 corr.**

All'atto della sottoscrizione si verserà il primo decimo in **L. 25**  
All'atto del riparto il premio di **35**

I rimanenti decimi a termine dello Statuto, con intervallo non minore di un mese fra l'uno e l'altro decimo.

**LA SOTTOSCRIZIONE È APERTA IN**

Milano presso la Banca Industriale e commerciale, via Giardino, numero 31.  
> > Angelo Cantoni e comp.  
> > G. B. Negri.  
> > L. D. Levi.

Milano presso Mezzoni e c. success. Uboldi.  
Brescia > Fratelli Giacoletti.  
Como > D. Mantegazza e comp.  
Cremona > Luigi Sartori.  
Genova > Banco commerciale Ligure.  
Lecco > Giuseppe Valsacchi.

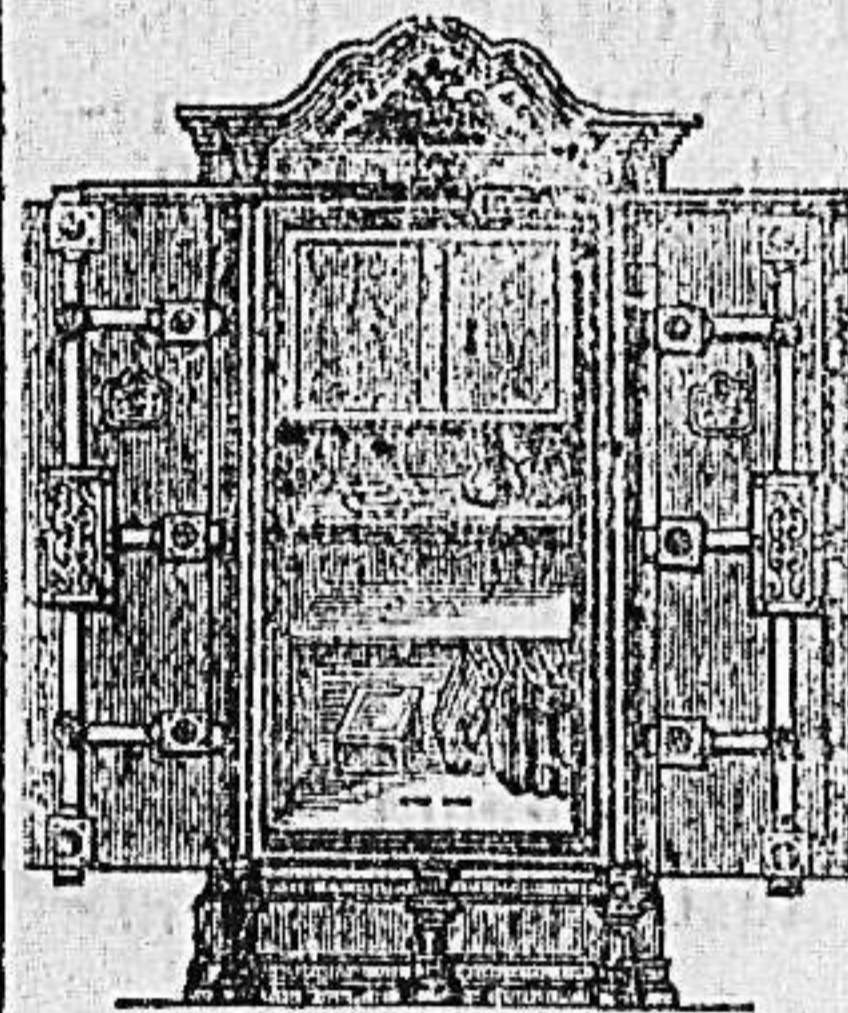
Mantova presso Angelo A. Finzi.  
Modena > M. A. Diena.  
Novara > A. Spinetta e comp.  
Novi Ligure > Banca di Novi Ligure.  
Padova > VINCENZO ZATTA.  
Bergamo > Luigi Moni e comp.

Torino presso la Banca di Torino.  
Trevise > Pietro Orso.  
Udine > Natali Bonanni.  
Venezia > M. Zigo Tonina.  
Verona > Leone Basilea.  
Vicenza > Giacomo Orefice.

1-252

**RAPPRESENTANZA CON DEPOSITO**

ASSORTITO IN OGNI DIMENSIONE  
A PREZZI D'ORIGINE



**SCRIGNI DI FERRO**

della prima fabbrica Europea  
**F. WERTHEIM E COMP. DI VIENNA**  
imp. r. fornitore di Corte  
PRESSO

**I. WOLLMANN in Padova**

Questi Scrigni che si acquistarono ormai una fama mondiale pella loro insuperabile sicurezza contro il fuoco e le infrazioni, nonchè pell'elegantissimo esteriore, ottennero il primo premio in tutte le esposizioni universali.

Si ricevono pure commissioni per porte di ferro in ogni grandezza, garantite del pari contro il fuoco e le infrazioni, nonchè per serrature d'ogni genere della stessa fabbrica. 58-12

**SOCIETA EUGANEA**

**per Concimi artificiali**

IN PADOVA

approvata con R. Decreto 22 aprile 1871.

Si avvertono i signori agricoltori che questa Società tiene in pronto, per l'attuale stagione, opportuna alle semine ed alla formazione dei prati artificiali, un deposito di:

- Concime per Cereali . . . . a L. 11,50 al quintale
- > per Prati . . . . > 9,50 >
- > per Viti . . . . > 10,— >
- > per Civaje . . . . > 12,— >

Si avvertono pure che fra non molto la medesima potrà offrire anche orine e che attualmente la di lei Fabbrica trovasi fornita di concimi speciali, come per esempio: **sangue del macello polverizzato, polverina, perfosfato, ossa macinate, ossa trattate col sistema Engelhardt modificato, fuligine, cenere**, ecc., cedibili a prezzi convenientissimi.

Ricordarsi che per concimare i prati prestasi molto l'autunno ed il principio dell'inverno. — Lo spargimento del concime dovrà esser susseguito da una buona epicitura.

Le Commissioni si ricevono esclusivamente o presso la FABBRICA sita in prossimità del Macello, o presso il COMIZIO AGRARIO in Piazza Unità d'Italia.

**ROB BOYVAEU LAFFECTEUR**

autorizzato in Francia, in Austria, nel Belgio e in Russia

Il numero dei depurativi è considerevole, ma fra questi il **Rob di Boyveau Laffecteur** ha sempre occupato il primo rango, sia per la sua virtù notoria ed avvertata da quasi un secolo, sia per la sua composizione **esclusivamente vegetale**. Il **Rob** garantito genuino dalla firma del dottor **GIRAudeau DE SAINT-GERVAIS** guarisce radicalmente le affezioni cutanee. Gli incomodi provenienti dall'acrimonia del sangue e degli umori. Questo **Rob** è soprattutto raccomandato contro le malattie segrete recenti ed inveterate. Come depurativo potente, distrugge gli accidenti cagionati dal mercurio ed aiuta la natura a sbarazzarsene, come pure dell'iodio, quando se ne ha preso troppo.

Il vero **Rob** del **Boyveau-Laffecteur** si vende al prezzo di 8 e di 16 franchi la bottiglia.

Deposito generale del **Rob Boyveau-Laffecteur** nella casa del dottor **GIRAudeau SAINT-GERVAIS**, 12, rue Richer Parigi. — Deposito in Padova da **Luigi Cornelio, Giovanni Zanetti, Giovanni Battista Pertoldi, Roberti** e nelle principali farmacie.

11-74

Padova, 1872. Prem. Tip. Sacchetto

**PILLOLE ED UNGUENTO DI HOLLOWAY.**



**PILLOLE DI HOLLOWAY.**

Questo rimedio è riconosciuto universalmente come il più efficace del mondo. Le malattie, per l'ordinario, non hanno che una sola causa generale, cioè: l'impurezza del sangue, che è la fontana della vita. Detta impurezza si rettifica prontamente per l'uso delle Pillole di Holloway che, spurgando lo stomaco e le intestino per mezzo delle loro proprietà balsamiche, purificano il sangue, danno tuono ed energia a' nervi e muscoli, ed invigoriscono l'intero sistema. Esse rinomate Pillole sorpassano ogni altro medicinale per regolare la digestione. Operando sul fegato e sulle reni in modo sommamente suave ed efficace, esse regolano le secrezioni, fortificano il sistema nervoso, e rinforzano ogni parte della costituzione. Anche le persone della più gracile complessione possono far prova, senza timore, degli effetti impareggiabili di queste ottime Pillole, regolandone le dosi, a seconda delle istruzioni contenute negli stampati opuscoli che trovansi con ogni scatola.

**UNGUENTO DI HOLLOWAY.**

Finora la scienza medica non ha mai presentato rimedio alcuno che possa paragonarsi con questo meraviglioso Unguento che, identificandosi col sangue, circola conesso fluido vitale, ne scaccia le impurezze, spurga e risana le parti travagliate, e cura ogni genere di piaghe ed ulceri. Esso conosciutissimo Unguento è un infallibile curativo avverso le Scrofole, Canceri, Tumori, Male di Gamba, Giunture Raggrinzate, Reumatismo, Gotta, Nevralgia, Ticchio Doloroso, e Paralisi.

Detti medicamenti vendonsi in scatole e vasi (accompagnati da saggiamente istruzioni in lingua Italiana) da tutti i principali farmacisti del mondo, e presso lo stesso Autore, il PROFESSORE HOLLOWAY, Londra, Strand, No. 244.

36-50

PRESSO LA DITTA  
Padova — **LUIGI TRANQUILLI** — Padova

Via dell'Università

**GRANDE ASSORTIMENTO  
CARTE DA TAPEZZERIE**

di fabbrica nazionale  
da centesimi **40** a **L. 4.50** la pezza

6-239

S'incarica anche di farla applicare alle pareti a prezzi modicissimi.

**PADOVA - Libreria Editrice F. Sacchetto - PADOVA**

**ELEMENTI DI STATICA**

per

**DOMENICO PROF. TURAZZA**

PARTE I.<sup>a</sup>

**LA STATICA DEI SISTEMI RIGIDI**

Padova 1872, in 8° con figure it. L. 2.

**AVVISO**

In via S. Fermo al N. 1289 blcù presso il Fabbro **Trevisan Gaetano** trovansi in vendita **Catene di Sicurezza** da applicarsi alle porte delle abitazioni a modico prezzo. 6-231

**TONTA FRATE COSTANTINO  
CHIRURGO-DENTISTA**

che dalla Torre Morigi si è trasferito in via S. Giuseppe, 7. Milano dà consigli anche per lettera sulle malattie dei denti. 16-65

**Nuove pubblicazioni**

vendibili

Alla Libreria Sacchetto in Padova

**L'INTEGRATORE DI DUPREZ**

ed il

**Planimetro dei momenti di Amster**

Lettera all'ab. F. M. Moigno

per

**ANTONIO FAVARO**

Padova 1872 in 8° — L. 150

**PROSPETTO**

indicante le norme generali che devono guidare il perito nella compilazione degli inventari di consegna dei fondi rustici.

**PROSPETTO**

indicante le norme ed i criteri che devono guidare il perito nella stima indiretta dei fondi rustici.

**PROSPETTO**

indicante le principali teorie e norme necessarie al perito ed all'amministratore per procedere alla stima diretta ed assoluta dei fondi rustici.

Redatti dal prof. J.A. Costa

Due grandi quadri in foglio — L. 2.

**DOLOR DI DENTI**

Siano poi d'indole reumatica oppure cagionati dalla carie, sono sicuramente mitigati coll'uso dell'**ACQUA ANATERINA** per la bocca del Dottor J. G. Popp di Vienna, città, Bogaergasse, 2. Mentre sonvi molti mezzi anche in voga che mostransi spesso volte inefficaci, e che per essere difficili ad adoperarsi o anche per imprevidenza, per essere maleamente usati producono con facilità delle infiammazioni, l'**Acqua Anaterina** per la bocca invece leva facilmente con sicurezza e senza timore che nasca alcuna dannosa conseguenza, il dolor dei denti in brevissimo tempo mitigando e paralizzando l'irritazione del nervo, ristabilisce la sospesa armonia fra l'esterno e l'interno organismo.

In flaconi a L. 4. e 2:50

Depositi in Padova alle Farmacie **Cornelio, Roberti** e **Dalle Nogare**. Ferrara **Gamastrì**. Genova **Marchetti**. Treviso **Biondi**, **Zannini**, **Zanetti**. Vicenza **Vallari**. Venezia **Rossi**, **Zampironi**, **Caviola**, **Ponci Bötuser**, **Agenzia Longega**, **Profumeria Girardi**. 2-194